

RIPARTIAMO

Si chiude la **Festa dei Ragazzi n° 55** un successo in questo tempo di pandemia, una sfida vinta da don Daniele e da tutto il suo staff insieme con gli adulti e gli animatori. Le grida che dall'Oratorio hanno rallegrato da mattina a notte le vie della città di Concordia, le magliette indossate dai partecipanti che hanno colorato in lungo e in largo ogni angolo di Concordia, la gioia per le vittorie e la tristezza per le sconfitte, l'entusiasmo per la partecipazione, l'impegno ad esserci ad ogni costo con ogni tempo e in ogni appuntamento ha contaminato piccoli e grandi e intere famiglie di Concordia. L'orgoglio per appartenenza alla propria contrada e la grandezza di esserne parte, la necessità di condividere appassionatamente ogni sentimento di gioia e dolore, di esaltazioni e depressioni e che in una parola si chiama amore ha attraversato come un'onda impetuosa tutta Concordia. In fondo sono tutti sentimenti che chi *non l'è de Cuncuardia nol po capì cos che l'è la fiesta dei ragassi* è una cosa grande che contamina tutta la città e che quest'anno in particolare ha per noi **il sapore di una ripartenza** con entusiasmo e con grinta.

1. **Ripartiamo da Cristo.** E' da Gesù che prima di tutto dobbiamo ripartire perché è lui il fondamento, quella pietra angolare sulla quale poggiarsi per far ripartire la nostra vita cristiana. Chi se non da Cristo possiamo ritrovare forza ed entusiasmo per una ripartenza serena e forte. Anche noi come San Pietro ripetiamo: *"Signore da chi andremo tu solo hai parole che danno pienezza alla vita"*.
2. **Ripartiamo dalla Comunità.** La nostra comunità si chiama **Unità Pastorale Concordiese**. Abbiamo imparato a camminare insieme poi la pandemia ci ha bloccato e ora, con tutte le cautele del caso, ma anche con coraggio e fiducia riprendiamo a ritrovarci insieme e soprattutto a fare progetti e sogni insieme.
3. **Ripartiamo "da me".** Ripartiamo cioè da **ciascuno di noi**, infatti solo se ciascuno metterà se stesso a disposizione di tutti, se ciascuno si disporrà a collaborare insieme agli altri, solo se ciascuno sarà capace di uscire dal proprio egoismo per diventare capace di condivisione, solo se **l'io** saprà fondersi con **il noi** allora potremmo ripartire alla grande con il Signore.

Proprio pensando alla ripartenza che i vescovi italiani così hanno scritto:

*Vorremmo esprimere un sentimento di gratitudine con una carezza d'affetto verso i malati e quanti ancora soffrono per la pandemia; verso i medici e gli operatori sanitari, per la generosità nella cura e nell'assistenza alla persona; verso gli anziani, con l'invito a conservare e a raccontare la memoria del Paese; verso i poveri, con l'impegno a custodirli e curarli, non chiudendo gli occhi davanti alle vecchie e nuove marginalità; verso le famiglie, per la capacità di tenuta complessiva, messa a dura prova; verso i sacerdoti, come ringraziamento per il loro essere prossimi al Popolo di Dio; verso i catechisti, gli educatori, gli operatori pastorali, perché sono davvero maestri e testimoni; verso tutte le donne e gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti, perché in questo tempo di difficoltà con le loro scelte consapevoli stanno costruendo il Paese del futuro. Non è tempo di inutili contrapposizioni, ma di dialogo aperto: in gioco c'è il futuro dei nostri ragazzi. La ripresa autunnale delle attività pastorali sarà probabilmente ancora condizionata dalla pandemia. Siamo però convinti che riprendere il Cammino insieme costituisca un'occasione propizia di rilancio e di accompagnamento delle comunità, oltre che una voce profetica rispetto alle istanze del presente e del futuro. **Così nel nome del Signore ripartiamo tutti con entusiasmo e con coraggio, nella solidarietà e nella condivisione, nella gioia di essere gli uni per gli altri aiuto e sostegno incoraggiamento e amorevole soccorso per tutti. BUONA RIPARTENZA***

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

5 settembre 2021
Anno 17° n. 40

XXIII domenica del Tempo Ordinario – B

EFFATÀ

Il Vangelo di questa domenica (cfr Mc 7,31-37) riferisce l'episodio della guarigione miracolosa di un sordomuto, operata da Gesù. Gli portarono un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. Egli, invece, compie su di lui diversi gesti: prima di tutto lo condusse in disparte lontano dalla folla. In questa occasione, come in altre, Gesù agisce sempre con discrezione. Non vuole fare colpo sulla gente, Lui non è alla ricerca della popolarità o del successo, ma desidera soltanto fare del bene alle persone. Con questo atteggiamento, Egli ci insegna che il *bene va compiuto senza clamori*, senza ostentazione, senza "far suonare la tromba". Va compiuto in silenzio. Quando si trovò in disparte, Gesù mise le dita nelle orecchie del sordomuto e con la saliva gli toccò la lingua. Questo gesto rimanda all'Incarnazione. Il Figlio di Dio è un uomo inserito nella realtà umana: si è fatto uomo, pertanto può comprendere la condizione penosa di un altro uomo e interviene con un gesto nel quale è coinvolta la propria umanità. Al tempo stesso, Gesù vuol far capire che il miracolo avviene a motivo della sua unione con il Padre: per questo, alzò lo sguardo al cielo. Poi emise un sospiro e pronunciò la parola risolutiva: «Effatà», che significa "Aprite". E subito l'uomo venne sanato: gli si aprirono gli orecchi, gli si sciolse la lingua. La guarigione fu per lui un'«apertura» agli altri e al mondo. Gesù ci ha svelato il segreto di un miracolo che possiamo ripetere anche noi, diventando protagonisti dell'«Effatà», di quella parola "Aprite" con la quale Egli ha ridato la parola e l'udito al sordomuto. Si tratta di aprirci alle necessità dei nostri fratelli sofferenti e bisognosi di aiuto, rifuggendo l'egoismo e la chiusura del cuore. È proprio il cuore, cioè il nucleo profondo della persona, che Gesù è venuto ad «aprire», a liberare, per renderci capaci di vivere pienamente la relazione con Dio e con gli altri. Egli si è fatto uomo perché l'uomo, reso interiormente sordo e muto dal peccato, possa ascoltare la voce di Dio, la voce dell'Amore che parla al suo cuore, e così impari a parlare a sua volta il linguaggio dell'amore, traducendolo in gesti di generosità e di donazione di sé.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it